

Sekem e la navigazione sul Nilo dal 24 marzo al 4 aprile



Il programma in breve, 11 notti e 12 giorni:

Giorno 1 - martedì 24 marzo: Volo Milano Malpensa – Cairo

Giorno 2 - mercoledì 25 marzo: Piramidi di Giza e Nuovo Museo Egizio

Giorno 3 - giovedì 26 marzo: Sekem

Giorno 4 - venerdì 27 marzo: l'Università di Sekem Heliopolis University e volo verso Luxor

Giorno 5 - sabato 28 marzo: Deir El Medina, Medinet Habu.

Giorno 6- domenica 29 marzo: Inizio della navigazione, Esna

Giorno 7 - lunedì 30 marzo: Il Tempio di Khun e il sito di El Kab

Giorno 8 - martedì 31 marzo: Edfu e il Tempio di Horus

Giorno 9 - mercoledì 1 aprile: Le cave di El Sesila e Kom Ombo

Giorno 10 - giovedì 2 aprile: Arrivo ad Aswan e il Bazaar

Giorno 11 - venerdì 3 aprile: Le cave di granito, il tempio di Philae, il museo Nubiano

Giorno 12 - sabato 4 aprile: Volo di ritorno Aswan - Milano Malpensa

Navigazione tradizionale del Nilo con la Dahabiya Eugenie.. un po' di storia!

La **Dahabeya Eugenie** è stata costruita nel 1887 ed è **una delle ultime cinque vere barche a vela del suo genere a navigare le acque del Nilo**. A differenza delle grandi navi da crociera, le moderne Dahabyas con vetrate e aria condizionata, la Dahabeya Eugenie permette di navigare il Nilo in maniera tradizionale, in armonia con la natura. Anche un vento leggero è sufficiente per spingere la barca verso sud, in direzione contraria alla corrente, proprio come avveniva un tempo.

In passato, numerose personalità di spicco si recavano in l'Egitto, navigavano il Nilo e raccontavano le loro esperienze. Tra queste *Napoleone Bonaparte, Jean-François Champollion e Amelia Edwards*. Ma anche *Gustave Flaubert, Agatha Christie, Lord Carnarvon e Howard Carter*. Nonostante le loro diverse origini, condividevano il fascino per il possente fiume.

A quei tempi, come oggi, l'Egitto era una destinazione acclamata, con la sua abbondanza di reperti storici testimoni di una civiltà grandissima che ha lasciato il segno nella storia. Nel XIX secolo si parla infatti della «egittomania», che diede origine a mode un po' assurde, come l'organizzazione occasionale di «feste di sbendaggio delle mummie». I musei si riempivano di reperti egizi, mentre l'*Art Déco* e l'*Art Nouveau* traevano ispirazione dai modelli dell'antico Egitto.

Quando, nel 1869 fu costruito il Canale di Suez, iniziò a diffondersi ad ampio raggio grande fascino e interesse per i viaggi in Egitto. E fu così che, nel 1870 l'imprenditore inglese Thomas Cook iniziò ad organizzare e vendere viaggi guidati in Egitto. Per il trasporto e l'alloggio, inizialmente scelse delle barche a vela di legno, le cosiddette "*dahabiye*", e successivamente navi a vapore.

Poiché la *dahabiya* è soggetta alla forza del vento, spesso veniva spinta a remi o trascinata verso riva. Ciò spiega la caratteristica peculiare delle prue particolarmente lunghe, note come «nasi». Un viaggio tipico dal Cairo a Luxor durava almeno un mese, se non di più.

La forma della dahabiya ricorda sicuramente quella delle antichissime imbarcazioni egizie, quelle che si possono osservare nei geroglifici e altri documenti storici. La loro forma attuale deve molto ai modelli di navi della nobiltà ottomana, che iniziò a utilizzare queste imbarcazioni sul Nilo a partire dal XVI secolo.

A partire dagli anni '50, grandi motonavi e navi da crociera avevano cominciato gradualmente a soppiantare le barche a vela del Nilo, più piccole e più lente. Le tradizionali dahabiyas vennero a poco a poco lasciate andare in rovina o demolite. Oggi sul Nilo sono rimaste solo **cinque imbarcazioni originali e funzionanti**, tutte le altre sono ricostruzioni moderne, che presentano certamente alcuni aspetti positivi, ma anche molti aspetti negativi, quali la stazza, il peso, l'impossibilità di attraccare presso i porti più piccoli, la necessità di essere spesso trainate da barche a motore. Dispongono spesso di ampi bagni privati in ogni cabina, aria condizionata, e piscine sul ponte, che le rende sicuramente più confortevoli ma anche più pesanti e meno manovribili.

Al contrario la Dahabya Eugénie è stata recuperata e restaurata con grande cura e dedizione negli anni '90 dal nostro caro amico Didier.

Lui stesso ha navigato il Nilo per più di 30 anni, sempre con amici, conoscenti e ospiti che poi sono diventati amici. L'Eugenie era il suo orgoglio e la sua gioia, un pezzo della sua casa egiziana. Gli siamo grati per la sua amicizia e per il privilegio di poter continuare a navigare con questa barca.

Il viaggio con la Dahabeya Eugene può venir organizzato "su misura" e in qualsiasi periodo dell'anno. Per info o prenotazioni visita il sito:

<https://traditional-nile-sailing.com/>

o scrivi a ilaria@viandantisi.it